

# ASSEMBLEA DIOCESANA

## Saluto del Cardinale Vicario

Basilica di San Giovanni in Laterano

Giovedì 9 maggio 2019

*Un lettore:*

*Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti; conosco infatti le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e per farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso, verso un paese dove scorre latte e miele... Ora dunque il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto l'oppressione con cui gli Egiziani li tormentano. Ora va! lo ti mando dal faraone. Fa uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!» (Esodo 3, 7-10).*

Ringraziamo Don Mario del racconto dell'itinerario compiuto quest'anno, sulla memoria della Chiesa di Roma e sulla riconciliazione comunitaria.

Le chiediamo, Santo Padre, di dare inizio alla terza tappa, quella dell'ascolto del grido della città. È una tappa che ci coinvolgerà per tutto il prossimo anno. Nel libro dell'Esodo, che Lei ci ha consegnato come paradigma del nostro cammino, Dio si mostra a Mosè nel segno del roveto ardente, sul Sinai, e gli rivela qualcosa di Sé: Egli è Colui che da sempre osserva e ascolta il grido nascosto del suo Popolo. Questo grido è arrivato sino a Lui: Egli lo ha udito, ha visto l'oppressione e i tormenti... E ha deciso di intervenire, ha inviato Mosè (ricordiamolo: un uomo vecchio e per di più un fallito) per suscitare e alimentare il sogno di libertà degli Israeliti e rivelare loro che questo sogno è la volontà stessa di Dio: fare di Israele un Popolo libero, il suo Popolo, legato a Lui da un'alleanza d'amore, chiamato a testimoniare la fedeltà di Jhwh davanti a tutte le genti.

Ma perché Mosè possa realizzare la sua missione, Dio gli deve aprire gli occhi e dischiudere le orecchie perché sia capace di vedere la miseria e udire il grido dei suoi

fratelli. Mosè si è ritirato "a vita privata", abita a Madian con la famiglia del suocero e fa il pastore, vive lontano dal suo Popolo: Dio vuole invece che egli "scenda" con Lui in mezzo agli Israeliti. Il cuore di Mosè deve diventare come quello di Dio, attento e sensibile alle sofferenze e ai sogni degli uomini, a quello che gridano di nascosto quando alzano le mani verso il Cielo, perché non hanno più appigli sulla terra.

Carissimo Papa Francesco, per metterci in ascolto del grido della città di Roma, anche noi abbiamo bisogno che il Signore ci prenda per mano e ci faccia "scendere" in mezzo ai fratelli che abitano nella nostra città, per ascoltare il loro bisogno di salvezza, il grido che arriva fino a Lui e che noi abitualmente non udiamo. Si tratta di aprire occhi e orecchie, ma soprattutto il cuore. Dobbiamo deporre le nostre precomprensioni, la pretesa di aver già capito tutto, e permettere alla realtà di parlarci davvero: noi NON conosciamo in partenza il contenuto di questo grido.

Cominciamo già da questa sera. Ascoltiamo la testimonianza di Simona, di una famiglia: Doretta e Paolo, e di don Ben, Direttore della Caritas, che ci rappresenteranno il grido dei giovani, delle famiglie e dei poveri di Roma.